

parentela genetica delle lingue e quella tipologica, cioè cerca di elaborare un sistema di classificazione che consenta di esaminare l'aspetto interno e esterno della lingua.

Inoltre la fonetica sperimentale si è arricchita dei metodi della fonologia. Anche la linguistica geografica e la dialettologia si servono del metodo sia diacronico sia sincronico. Il terzo aspetto sotto cui viene considerata la linguistica dal Malmberg è l'ambito dei rapporti con altre discipline. La tecnica della cibernetica e delle comunicazioni portano a scoprire una nuova dimensione della lingua, considerata come mezzo di comunicazione e di informazione. Importanti sono i rapporti con la psicologia e la filosofia. L'influsso della psicologia si è mostrato determinante nell'analisi semantica e stilistica.

Lo strutturalismo, nato come metodo linguistico, oggi si applica anche alla critica letteraria, alla sociologia, alla mitologia, ecc.

Il volume del Malmberg risulta così articolato: la linguistica storico-comparativa, lo strutturalismo, la dialettologia e geografia linguistica, l'idealismo e linguistica, origini della fonologia, la fonetica sperimentale, la semantica, la glossematica, la linguistica americana moderna, metodi statistici e matematici nella linguistica, contributi della psicologia e della filosofia allo studio del linguaggio.

Come si rileva, tutte le correnti più importanti sono rappresentate.

Qualche osservazione: a proposito della linguistica storico-comparativa, l'informazione dell'autore è talora un po' rapida e non sempre aggiornata, mentre è più documentata nel campo della linguistica sincronica e delle sue applicazioni (manca tuttavia ogni accenno allo Saumjan, ed è ovvio).

(C. MILANI)

« Čakavska rič » (« La parola ciakava »), semestrale per lo studio della parola croata ciakava (Ed. Matica hrvatska, Spalato), I (1971), 1-2.

Lo scorso anno vide la luce a Spalato un nuovo periodico — di certo da tanti auspicato. Fino a questo momento sono usciti due soli numeri, sufficienti però a presentare la serietà del contenuto e l'indirizzo del periodico.

Il primo numero offre cinque contributi. Il primo articolo (dettato da Petar Šimunović, al quale appartiene anche il grosso volume dal titolo *Toponimija otoka Brača*, « Brački zbornik », 10, Supetar 1972) è offerto allo scomparso accade-

mico Mate Hraste (1897-1970) che dedicò quasi tutta la sua vita allo studio del dialetto ciakavo. L'autore definisce Mate Hraste con le seguenti parole: « veliki poklonik čakavske riječi i veliki hrvatski jezikoslovac » (« grande cultore della parola ciakava e grande linguista croato »). Alle righe del Šimunović fa seguito l'articolo di Božidar Finka di circa 60 pagine che porta il titolo *Čakavsko narječje (Il dialetto ciakavo)*. Questo studio viene a colmare una grande lacuna nel campo della dialettologia croata per il fatto che fino a questo momento non vi è una sintesi su questo dialetto. Il Finka promette di darci in un prossimo futuro un lavoro completo sul dialetto ciakavo. Per ora, il lavoro di Božidar Finka rimane fondamentale e indispensabile. Petar Šimunović in questo numero ci dà ancora un articolo: *Hrvatska zemljopisna nemonklatura u dalmatinskom krškom području do kraja 13. st.*, mentre Stjepan Benzon parla di Marko Uvodić: *Opažanja o čakavštini Marka Uvodića Splitskoga*; Cvito Fisković si occupa di vecchie carte scritte in croato: *Dva pravilnika trogriških bratovština na hrvatskom jeziku*.

Il secondo numero della « Parola ciakava » contiene i lavori di ben 9 autori, quasi tutti conosciuti in patria e all'estero. Valentin Putanec si occupa del Vocabolario di Fausto Vrančić, ristampato recentemente in veste fototipica: *Apostile uz Dictionarium quinque nobilissimarum Europae linguarum* (1595), mentre il noto italianista della Facoltà di lettere di Zara, Žarko Muljačić tratta problemi di toponomastica: *Iz otočne toponomastike*. Anche in questo numero è presente il Finka con l'articolo *Upotreba nepromjenjivih riječi u čakavskim govorima na Dugom otoku (L'uso delle parole invariabili nel parlare ciakavo dell'Isola Lunga)*. Oriundo da Sale (sull'Isola Lunga) l'autore può parlare con competenza. Il nome di Petar Šimunović appare ancora una volta. Il suo lavoro porta il titolo: *Iz obalne toponomastičke sinonimike*. Ed ecco gli altri autori: Ante Šupuk: *Antroponimni hibridi*; Rodovan Vidović: *O čakavskom narječju i o čakavskoj dijalektalnoj književnosti*; Hrvoje Morović: *Marulićev prijevod glasovitog srednjovjekovnog djela De imitatione Christi*; Cvito Fisković: *Dva pravilnika splitskih bratovština na hršatskom jeziku*. Infine è nuovamente presente Stjepan Benzon con *Čakavske elegije* (forse i versi migliori sono quelli di *Marenda u skulu*).

Queste poche righe a titolo di informazione vorrebbero volgere l'attenzione degli specialisti su un periodico da tempo e da tanti desiderato. I titoli degli articoli e i nomi degli scriventi credo siano sufficienti a raccomandarlo. Contemporaneamente auguriamo lunga vita a « Čakavska rič ».

(P. GALIĆ)